



COMUNE DI CERVIA

ORDINE DEL GIORNO

**“DUE POPOLI, DUE STATI”
PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA E
L’IMPEGNO PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE**

APPROVATO ALL’UNANIMITA’

VOTATO DA

**PARTITO DEMOCRATICO
LISTA CIVICA PER CERVIA
LISTA CIVICA CON MISSIROLI SINDACO
P.R.I. CERVIA CON GABRIELE ARMUZZI**

NON HANNO PRESO PARTE ALLA VOTAZIONE

**LISTA CIVICA MAZZOLANI SINDACO
FRATELLI D’ITALIA**

NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CERVIA IL

9 OTTOBRE 2025



Partito Democratico

Unione Comunale
CERVIA

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO " DUE POPOLI, DUE STATI", PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA E L'IMPEGNO PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE.

PREMESSO CHE

- Il Diritto Internazionale riconosce il diritto all'autodeterminazione dei popoli, come sancito dalla Carta delle Nazioni Unite. La Comunità Internazionale, attraverso risoluzioni delle Nazioni Unite e negoziati diplomatici, ha ripetutamente espresso il sostegno alla soluzione dei “Due Popoli, Due Stati”, che prevede la coesistenza pacifica di uno Stato Israeliano e di uno Stato Palestinese con confini sicuri e riconosciuti;
- La risoluzione 67/19 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 ha conferito alla Palestina lo status di Stato Osservatore non membro;
- Numerosi Stati membri dell'Unione Europea e altri Paesi hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina: attualmente sono 157 i Paesi che hanno deciso di riconoscerlo unilateralmente, tra cui anche alcuni membri dell'UE come Irlanda, Spagna, Svezia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Cipro, Slovacchia, Ungheria, Polonia e Romania, a cui si sono aggiunti formalmente, durante l'Assemblea Generale ONU del 22 settembre 2025, Regno Unito, Canada, Australia, Francia, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Malta, Monaco, Andorra e San Marino;
- La Dichiarazione congiunta su Gaza dei Ministri degli Affari Esteri di Italia, Australia, Austria, Canada, Francia, Germania, Norvegia, Nuova Zelanda e Regno Unito e dell'Alto Rappresentante dell'Unione Europea del 9 agosto 2025 esorta <<le parti e la comunità internazionale a compiere ogni sforzo per porre finalmente termine a questo terribile conflitto ora, attraverso un cessate il fuoco immediato e permanente ... trovare con urgenza soluzioni per l'aiuto umanitario...per raggiungere i civili bisognosi a Gaza....uniti nel nostro impegno a favore dell'attuazione di una soluzione a due Stati negoziata>>;

- Il conflitto tra Israele e Palestina può essere risolto solo con la soluzione a due Stati, negoziata secondo i dettami del diritto internazionale;
- Il riconoscimento dello Stato di Palestina è un passo necessario per garantire stabilità in Medio Oriente e favorire una soluzione equa e duratura del conflitto israelo-palestinese;
- Il Parlamento Europeo e i diversi Governi italiani, succedutisi negli anni, hanno più volte ribadito la necessità di una soluzione politica equa e sostenibile per garantire la pace e la stabilità nella regione;
- Il Comune di Cervia, pur non avendo competenze dirette in politica estera, può contribuire simbolicamente al dibattito pubblico ed alla promozione dei valori di pace e di autodeterminazione dei popoli;
- Numerose amministrazioni comunali italiane hanno già formalizzato la medesima richiesta.

TENUTO CONTO CHE

- La storia ci insegna che la pace non si costruisce con atti unilaterali bensì attraverso negoziati tra le parti coinvolte con accordi internazionali in grado di assicurare garanzie reciproche di sicurezza;
- Rimane fondamentale separare gli atti terroristici dalla responsabilità della popolazione civile inerme, dentro la Striscia di Gaza e in Cisgiordania;
- Gli efferati attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre 2023, con l'uccisione di centinaia di civili inermi e la presa di ostaggi israeliani, sono da condannare fermamente;
- Altrettanto fermamente è da condannare la reazione del governo israeliano che ha deciso la punizione collettiva del popolo palestinese, con l'invasione e la distruzione di Gaza che ha provocato l'uccisione di decine di migliaia di palestinesi;
- Lo Stato di Israele ha il diritto di esistere e la popolazione israeliana di vivere in sicurezza, tuttavia i bombardamenti dell'esercito israeliano, che hanno provocato la distruzione di scuole, centri sanitari e abitazioni civili a Gaza, così come il taglio dell'erogazione di acqua potabile e di elettricità, hanno messo a rischio la sopravvivenza dell'intera popolazione civile di Gaza, a partire dai bambini, dalle donne e dalle persone anziane, già afflitta da carenze di cibo, acqua, case e assistenza medica;
- La prosecuzione delle violenze e delle violazioni a Gaza e in Medio Oriente è contraria ai diritti e alle legittime aspirazioni del popolo palestinese, vittima di politiche espansioniste e di una lunga occupazione condannata più volte dalle Nazioni Unite in quanto illegale ai sensi del diritto internazionale;

- Le violazioni dei diritti umani nei territori occupati palestinesi sono state denunciate dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (UNHCR) e hanno alimentato processi di radicalizzazione politica che hanno rafforzato l'organizzazione di Hamas;
- Il 21 novembre 2024 la Corte penale internazionale (CPI), avendo riscontrato fondati motivi per accusare il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della difesa Yoav Gallant di crimini contro l'umanità e crimini di guerra, ha emesso due ordini di cattura nei loro confronti;
- Con l'ordinanza n. 192 del 26 gennaio 2024 la Corte internazionale di Giustizia, ritenendo "plausibile" il ricorso del Sud Africa di violazioni della Convenzione contro il crimine di genocidio, in attesa del giudizio nel merito, ha adottato misure cautelari nei confronti dello Stato di Israele;
- Le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti Trump e del Primo Ministro israeliano Netanyahu, finalizzate ad un'azione di deportazione dei palestinesi e delle palestinesi di Gaza in altri Paesi arabi, minano ulteriormente la possibilità di costruire una convivenza pacifica tra i due popoli e negano la possibilità di esistenza di uno Stato di Palestina;
- È indispensabile pertanto che le Nazioni Unite, l'Unione Europea e gli Stati nazionali non si limitino a dichiarazioni di condanna, ma adottino misure concrete per eliminare gli ostacoli alla pace e favorire una soluzione politica stabile tra Israele e Palestina.

CONSIDERATO CHE

- L'opzione "Due Popoli due Stati", nonostante possa apparire oggi, forse ancor più che nel passato, di difficile realizzazione, resta la soluzione più adeguata a risolvere il conflitto israelo-palestinese ed è preferibile alla realizzazione di un unico Stato bi-nazionale, in cui convivano le popolazioni palestinese ed israeliana;
- Un riconoscimento ufficiale dello Stato di Palestina da parte del Comune di Cervia rappresenterebbe un atto simbolico di grande importanza e solidarietà concreta verso il popolo palestinese.

TUTTO CIÒ PREMESSO, TENUTO CONTO, CONSIDERATO E PRESO ATTO, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché l'Italia riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina, in coerenza con le risoluzioni delle Nazioni Unite;
- A promuovere le posizioni espresse in questa mozione nei rapporti internazionali, contribuendo alla lotta contro il terrorismo e favorendo un'azione coordinata a livello europeo e globale per un nuovo processo di pace in Medio Oriente;
- A diffondere il contenuto di questa mozione presso la cittadinanza di Cervia, promuovendo iniziative di sensibilizzazione sull'importanza del riconoscimento dello Stato di Palestina e sulla necessità di una convivenza pacifica e sicura tra israeliani e palestinesi, promuovendo il dialogo e la cooperazione tra i due popoli.

Gruppo Partito Democratico

E

COMUNE DI CERVIA

Protocollo N.0066307/2025 del 06/10/2025